

Cronisti in classe 2024 il Resto del Carlino



SCUOLA PRIMARIA TUMIATI

Noi, in fila indiana con il cane guida Pesca

I cronisti della classe 4^a A raccontano l'esperienza vissuta durante il primo incontro inserito nel 'Progetto Tras-Formativo'

Incontro Tras-formativo: incontriamo la disabilità. I cronisti della 4^a A della Tumiati raccontano l'esperienza vissuta durante il primo incontro previsto dal "Progetto Tras-Formativo", promosso dall'Ufficio Inclusione scolastica del Comune di Ferrara e dalla Cooperativa Sociale il Germoglio. Il progetto prevede la realizzazione di cinque incontri di due ore ciascuno, durante i quali noi bambini avremo la possibilità di avvicinarci al mondo della disabilità, attraverso la conoscenza diretta di persone speciali.

Incontro con i rappresentanti dell'Uici e il cane guida Pesca. Il primo appuntamento è stato quello con i rappresentanti dell'Uici (Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti), che abbiamo incontrato in giardino, poiché erano accompagnati da Pesca, un bellissimo cane guida, che da subito si è dimostrato dolcissimo. Dobbiamo essere sinceri, all'inizio non è stato facile, molti di noi erano intimoriti e silenzio-

L'INCONTRO

Il primo con i rappresentanti Uici (Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti)



I cronisti della 4^a A della Tumiati durante la singolare esperienza (insegnanti Lorella Cappozzo e Simona Muraro)

si (non ci succede spesso). Martina scrive: «Quando ho visto Paola, Massimo e Cecilia, mi sono sentita un po' in ansia, perché pensavo di dire qualcosa che li potesse offendere». Ma subito ci ha pensato Cecilia a toglierci dall'imbarazzo e, dalla sua carrozzina super tecnologica, ci ha ribadito che potevamo

fare tutte le domande che volevamo. E' bastato questo per farci sentire a nostro agio e così abbiamo iniziato a porre molte domande, come i bravi cronisti sono soliti fare.

«Come mai siete ciechi? Lo siete sempre stati?». Massimo, cieco dalla nascita, ci ha raccontato la sua esperienza. «Come mai

tu usi il bastone e non hai un cane guida come Paola?». Massimo ci ha raccontato di aver avuto un cane, che però era un po' birichino e non seguiva molto le regole, quindi non era adatto ad un ruolo così importante. Lui ha deciso di tenerlo ugualmente, ma da allora si affida al suo insuperabile bastone. «Sei mai anda-

to a sbattere?» «Sei mai caduto?» chiede Virginia. «Moltissime volte! Questo mi ha permesso, con il tempo, di sviluppare molto gli altri miei sensi».

Paola ci ha raccontato che capisce di essere arrivata a destinazione, quando sente il profumo del pane provenire dal panificio vicino a dove lavora. Numerose sono state le domande per Paola e per il suo cane guida, Pesca. «Da quanto tempo è con te?» «Che scuola ha fatto per diventare un cane guida?» «Dove sta Pesca quando viaggi in aereo?». Insomma, dopo un'ora di conversazione, i nostri timori erano tutti spariti. Anzi, molti di noi sono stati stupiti dalla serenità con la quale Paola, Cecilia e Massimo ci hanno accolti. Così sono arrivate anche le domande più personali. «Ci sono stati dei momenti difficili?» «Vi siete mai sentiti tristi?». Massimo ha risposto di sì, c'è stato un periodo in cui era triste e anche arrabbiato, ma che quel tempo ormai era molto lontano. Sia Paola che Massimo ci hanno esortato a non abbatterci di fronte alle difficoltà, perché, come loro vogliono testimoniare, c'è sempre una soluzione a tutto. Per noi è stata un'esperienza di vita preziosa, assolutamente indimenticabile.

Le impressioni dopo l'esperienza

«Scrivere il mio nome in Braille? Non è facile» «Farsi guidare solo da un bastone, molta paura»

La nostra classe divisa in tre gruppi, ognuno dei quali ha fatto un'attività diversa

Attività e sperimentazioni sensoriali

La nostra classe è stata divisa in tre gruppi, ognuno dei quali ha fatto un'attività: chi ha scritto il proprio nome con l'alfabeto Braille, chi ha fatto l'esperienza, completamente bendati, di affidarsi alla guida di Pesca, il cane guida e chi, bendato, si è spostato, solo con l'aiuto del bastone. Mia: «Scrivendo il mio nome in Braille mi sono resa conto che

leggere questo alfabeto non è per niente facile». Paolo: «lo l'ho trovato divertente; ora, però, quando lo vedrò sulle scatole delle medicine o da qualche altra parte, saprò quanto importante è per le persone ipovedenti o cieche. Loren afferma: «All'inizio molti bambini avevano paura di farsi guidare solo da un bastone, senza l'aiuto della vista». Lorenzo B.: «Indossata la

LA FIDUCIA

«Mentre Pesca mi guidava era attenta a non farmi cadere Mi fidavo di lei»

mascherina sugli occhi, mi sembrava di essere in un luogo nuovo, nel quale non sapevo muovermi». Selin: «Io ero preoccupata perché sapevo che mi avrebbero fatto salire le scale, per fortuna, c'era Massimo che mi stava vicino». Lorenzo F.: «Quando ho indossato la maschera, oltre a non vedere e a inciampare, avevo paura». Alessandra: «Quando ero guidata da Pesca mi sono sentita un po' turbata e in ansia, ma poi mi sono immedesimata nei panni di Paola, riuscendo a prendere coraggio». Clara: «Sono rimasta stupita perché, mentre Pesca mi guidava, era attenta a non farmi cadere. Mi potevo fidare di lei».

LA PROVA

«Quando ero guidata da Pesca ero in ansia Poi mi sono immedesimata nei panni di Paola»

